

## La donna, le donne, molte donne, tutte le donne

**L**a mitologia greca ci rimanda molte immagini di donne: Arianna, che dà a Teseo il filo per uscire dal labirinto; Penelope, moglie fedele di Ulisse; Circe, l'ammaliatrice; Antigone, eroina della libertà di coscienza; Medea, la vindice; Cassandra, dotata della facoltà della preveggenza; Medusa, che pietrifica con lo sguardo; Andromaca, dalle bianche braccia e tante altre.

Donne molto diverse tra loro, potenti, affascinanti, colte, amorevoli, ma talvolta anche subdole e crudeli! Sempre, però, dotate di un carisma eccezionale, tale da influenzare la storia, la politica e le arti, la cultura, il teatro in ogni sua forma.

Ci sono alcune che più di altre incarnano l'eterno femminile che, citando l'ultimo verso del Faust di Goethe: «Das Ewig-Weibliche zieht uns hinan», «ci spinge verso l'alto» in quanto immutabile. Accanto a queste donne, le più diverse tra loro e che conoscono, o meglio, incarnano anche la crudeltà, il male, la vendetta e l'odio, stanno uomini come Ulisse la cui fama rimane intatta anche quando tradisce la fedele Penelope - restata a casa a conservare il regno al marito eroe del "folle volo" e che ha scelto di "divenir del mondo esperto, e de li vizi umani e del valore" (Inf., XXVI, 97-99).

Le donne al telaio, caste e fedeli; gli uomini protagonisti, quasi sempre, di imprese epiche. Ma ci sono anche Medea e Circe la maga: la prima che "per far soffrire al padre" raddoppia la sua pena uccidendo i figli e la seconda che promette ad Odisseo di fargli "dimenticare i sogni meschini, il misero regno, la moglie che invecchia".

Donne di tutti i tipi, si dirà: desacralizzate quando vestono i panni delle "maghe fatali", o messe sugli altari quando, come Penelope, rimangono a custodia del focolare; donne sempre combattive e tenaci, fragili e forti, eccentriche, libere, seducenti e tragiche insieme.

Tutte donne: quelle di oggi e di ieri e quelle che faranno e testimonieranno per le loro figlie il futuro. A tutte le donne, al loro ingegno e alla loro fatica, alle loro lacrime e al loro sorriso, alle donne che resistono e che muoiono: auguri perché in voi, con voi e per voi facciamo gli auguri alla vita. ■

### Stupro: esitazioni colpevoli dell'Europa

**I**l 6 febbraio u.s. i negoziatori del Consiglio e del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo sulla direttiva contro la violenza sulle donne e la violenza domestica. Dopo difficili trattative tra gli Stati, è prevalso il principio per cui un rapporto sessuale senza consenso è stupro. Non si arriva però a definire lo stupro reato a livello europeo, cosa che avrebbe reso l'Ue legalmente competente a trattare questi casi, per l'opposizione di Francia, Germania, Polonia e Ungheria.

Lo stupro non diventa (ancora) un reato definito in tutti i Paesi europei, ma contro i rapporti sessuali senza consenso esplicito verrà sviluppata una campagna di sensibilizzazione a livello comunitario. Su questo tema, Amnesty international Italia ha lanciato la campagna #iolochiedo: «Senza consenso è sempre stupro» chiedendo la modifica del Codice penale italiano. Attualmente, infatti, nel nostro ordinamento l'articolo 609-bis punisce solo chi «con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità, costringe taluno a compiere o subire atti sessuali». ■